



Giornata della Memoria Anno 2025

Ogni anno il Giorno della Memoria istituito con legge nell'anno 2000 ci sollecita a ricordare, testimoniare e a meditare sui tragici avvenimenti che attraversarono e colpirono l'Europa nella prima metà del 900, definito da molti storici "Il secolo degli stermini".

Gli anni che sono passati da quegli avvenimenti luttuosi per noi di Anpi non hanno certamente alleviato il dolore o annebbiato la memoria, la pena sconfinata per le vittime innocenti che si prova di fronte alla mostruosità dello sterminio di massa, non solo degli ebrei ma dei sinti, dei dissidenti politici, dei militari italiani internati dopo 8 Settembre del 1943 non può essere ricordato solo come un tragico ricordo.

Il sistema di Auschwitz e dei campi ad essi collegati fu l'estrema conseguenza di istinti brutali, di pregiudizi, di razzismo e nazionalismo aggressivo, del culto del capo, della supremazia della razza.

La parte maggiore delle responsabilità delle leggi e della politica razzista in Germania e in Italia va attribuita ai capi dei due regimi Hitler e Mussolini, ma il meccanismo di distruzione non si sarebbe messo in moto se non avesse goduto di un consenso a volte tacito ma comunque diffuso nella popolazione.

Queste tragiche tossine che pensavamo fossero state debellate nel secolo scorso purtroppo riecheggiano nuovamente con forza ed impeto in più parti del mondo, le sentiamo nella vicina Germania dove partiti politici di estrema destra attribuiscono ai flussi immigratori la causa della recessione economica e il mito della razza torna prepotentemente alla ribalta offuscando le menti e rendendo aridi i cuori e i sentimenti, allontanandoci dai valori primari che non dovremmo mai dimenticare come solidarietà e rispetto verso il "diverso."

La situazione politica americana delle ultime settimane lascia presagire come il disegno politico delle destre europee e mondiali abbiano un unico filo conduttore dove parole come odio e razzismo sono promotrici di politiche sociali indirizzate non al bene comune ma al bene di pochi, questa la definirei politica anti sociale, dove la socialità basata sui valori di pace, accoglienza e solidarietà lasciano spazio all'unico valore realmente riconosciuto delle destre ovvero ricchezza per pochi e imposizioni per molti.

Le ultime immagini che arrivano dagli Stati Uniti vedono centinaia di persone incatenate e deportate nel loro paese di origine, a noi europei la parola deportati dovrebbe incutere pensieri dolorosi eppur sembra che la politica europea di questo non se ne occupa.

La nostra cara ed amata Italia ha per fortuna una Carta costituzionale che protegge alcuni dei nostri valori nobili come la solidarietà. l'uguaglianza la giustizia sociale, ancora una volta dobbiamo dire grazie ai nostri padri fondatori che con la loro lungimiranza hanno dato un doppio contributo, non solo ci hanno liberato dal regime oppressore e dal dittatore nazionale ma ci hanno protetto e ci proteggono da nuovi avventori di politiche simili alle peggiori destre europee.

Invito l'associazionismo italiano a mantenere alti i valori della nostra costituzione a non demordere davanti a tentativi di modifica della nostra Carta costituzionale e di porre in primo piano i valori fondanti, il tentativo di simulare le politiche dei partiti di estrema destra europei e americano è vivo anche nel nostro paese, viene sempre meno la vergogna di appartenere a forze politiche che hanno contribuito a regredire ed umiliare la nostra nazione nella prima metà del 900.

Ricordiamo, un popolo senza memoria è un popolo che può ripetere la storia.